



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Liguria**

Segretario Regionale FABIO Pagani - tel.3930524663 - [liguria@polpenuil.it](mailto:liguria@polpenuil.it)  
[www.polpenuilliguria.com](http://www.polpenuilliguria.com) - [polpenuilliguria@gmail.com](mailto:polpenuilliguria@gmail.com)

**PROT. 4/21 SEGR.REG.**  
**INVIO TRAMITE POSTE ELETTRONICA**

**GENOVA, lì 10 FEBBRAIO 2021**

Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria  
**TORINO**

Al Direttore CR SANREMO  
**SANREMO**

**e, per conoscenza**

Alla Segreteria Nazionale UILPA Polizia Penitenziaria  
**ROMA**

**OGGETTO: GESTIONE C.R. SANREMO - ESODO DEI DETENUTI.**

Corre l'obbligo di intervenire sulla situazione in cui versa la CR SANREMO , la cui particolare collocazione all'interno dei circuiti regionali, lo rende letteralmente sfavorito rispetto alla ratio della mappatura degli istituti. Probabilmente SANREMO , anziché trovarne giovamento, è l'unica struttura che, paradossalmente, "*subisce*" la razionalizzazione cui si ispirano i circuiti. Da anni ormai si registrano i continui flussi in entrata a causa degli sfollamenti di altri istituti . Esodo sconsiderato e sproporzionato rispetto alle reali facoltà ricettive di SANREMO che, come noto, segna una carenza di organico tra le più marcate della LIGURIA e dell'intero DISTRETTO . Su una presenza detentiva di circa 270 ristretti, si registra il 70% di detenuti stranieri e numeri di soggetti senza fissa dimora. E' fin troppo chiaro, almeno dovrebbe esserlo tra gli addetti ai lavori, che in questo scenario è utopia parlare di efficiente logica di trattamento intramurario e, soprattutto, di reinserimento sociale: i soggetti che arrivano a SANREMO , ciclicamente ormai, non hanno alcun interesse familiare o sociale sul territorio, spesso provengono da c.d. "celle a rischio" o, addirittura, sono bisognosi di sorveglianza sanitaria H24. Elementi, questi, che rendono l'idea di come possa essere seriamente compromesso il concetto di "*accoglienza*" tanto decantato da norme e circolari. E' noto a tutti come la realtà non abbia un numero

adeguato di figure preposte. A titolo di esempio: se un detenuto con particolari problemi psichiatrici giunge in istituto il venerdì sera o nel week-end, peraltro come quasi sempre accade, può essere visitato o aver colloquio con gli specialisti solo al primo giorno lavorativo utile. Nel frattempo, chi gestisce le instabilità mentali sono gli agenti e i medici di guardia che, chiaramente, hanno poco a che vedere con quei principi contenuti nelle logiche di accoglienza. Tutto questo in un Istituto fortemente penalizzato dalla grave carenza di organico, sanitario, civile e più marcatamente di Polizia Penitenziaria. Su un organico che nel giro di due anni ha visto essere distaccati, solo nel ruolo Ag.ti- Ass.ti, 20-25 unità, senza alcuna sostituzione/rimpiazzo. Una struttura in cui l'automatizzazione è un'utopia (automatismi, video sorveglianza ecc.) , quasi totalmente in uso manuale a causa dei moltissimi guasti mai risolti e forse progetti mai presentati .

Con estrema chiarezza emerge che al personale si sta chiedendo di fare l'impossibile e stante al trend di questo ultimo periodo, purtroppo non si intravedono speranze per migliorare la serenità lavorativa. La sensazione percepita è quella che l'Istituto abbia comportato una proporzionale diminuzione dell'attenzione da parte di PRAP e DAP, magari nella consapevolezza dell'alta professionalità del personale di SANREMO. Questo però non può, e non deve, significare che SANREMO debba essere messo in secondo piano rispetto a tutto il resto. Se il sistema regge ancora , è certamente una virtù che non può avere un effetto boomerang e tradursi in penalizzazione. Aleggia forse la convinzione che l'Istituto di SANREMO **sia diventato un centro di accoglienza di detenuti problematici**, che non esistono carenze e che il personale è talmente in gamba che lavora e sta zitto. Se è così, noi chiaramente non ci stiamo e manifestiamo netto disappunto per una politica dell'Amministrazione sperequativa, in cui le attenzioni agli istituti non sono caratterizzate dagli equilibri dovuti. Tutto ciò premesso, nella speranza di sbagliarci ovviamente, chiediamo a Codesto Ufficio di adottare ogni misura utile affinché anche a SANREMO si realizzi almeno un beneficio portato dai circuiti regionali, si possano rispettare i principi fondamentali dell'esecuzione penale e il personale venga messo nelle condizioni di lavorare serenamente, senza il continuo affanno dovuto ai periodici flussi migratori.

Nell'attesa di urgente , distinti saluti.

IL COORDINATORE REGIONALE  
UIL PA/PENITENZIARI  
(Fabio PAGANI)